che resta" di Paola Stefania Fratto. Il primo romanzo dell'autrice sangiovannese è stato presentato all'interno della Vecchia Edicoleria, sulla centralissima Via Roma. A moderare l'incontro il giornalista florense Francesco Oliverio, con la partecipazione della stessa giovane autrice, del giornalista-scrittore Pantaleone Sergi e della giornalista Antonietta Cozza dell'Ufficio Stampa della Luigi Pellegrini Editore. Tanta gente, ma soprattutto tanta emozione per la prima opera della Fratto, che sta ottenendo un grosso successo in tutte le librerie, ma anche al di fuori dei confini nazionali. Per Sergi si tratta di un «romanzo che fa compiere un viaggio nella Calabria dell'immediato dopoguerra, con Zio Tore che diventa una guida della storia dell'immediato dopoguerra, in Sila, segnata dall'emigrazione, dalla povertà, dalla Legge Sila, ma soprattutto da una solidarietà sociale encomiabile».

Da sx: Oliverio, Fratto e Sergi

giovani vite spezzate lungo la Ss 107. «Un libro da leggere – ha confermato Antonietta Cozza – per riscoprire odori e colori, tradizioni e cultura di una cittadina, che attraverso il rapporto simbiotico tra Zio Tore e Leo, vengono pennellati dalla scrittura di Stefania Fratto». Un romanzo che racconta «una storia quasi senza tempo quella di zio Tore e Leo. Leo è poco più di un bambino quando capita per caso nel garage di zio Tore che si affaccia sulla strada e domina la piazza dove i bambini giocano e fanno rumore. Un garage, quello di co che è come uno scrigno di tesori. Leo diventa adulto, zio Tore invecchia con l'argento nei capelli e nella voce. Ma la vita alcune volte è una cesoia che recide il bello dell'esistenza. La tragedia incombe e il giovane Leo, che si affacciava alla vita con la dolcezza dei suoi anni e la promessa dell'amore, resta vittima di un incidente». «Una forte emozione – ha raccontato Stefania Fratto – presentare il mio primo lavoro nella mia città. Un sogno che si realizza grazie alla Luigi Pellegrini Editore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BISIGNANO Organizzato dal centro "L'Isola" e dalla casa famiglia

Un laboratorio teatrale su Pinocchio

di ERMANNO ARCURI

BISIGNANO - Il centro socio formativo comunale "L'Isola" in collaborazione con la casa famiglia "Dopo di noi", ha presentato presso la palestra comunale il saggio di conclusione di fine anno del laboratorio teatrale "Immagini di Pinocchio". A questa iniziativa hanno partecipato anche i giovani ballerini Umile Lionetti e Salvatore Amico, che in questi anni mietono successi straordinari. Senza alcun dubbio l'appuntamento è risultato meritevoli di lodi per l'impegno e la realizzazione, un risultato incoraggiante che può senza alcun dubbio ripetersi negli anni. La partecipazione attiva di ballerini in erba, coraggiosamente danzare davanti al pubblico e la performance di persone che nonostante i problemi di salute si sono distinte per generosità e straordinaria capacità, hanno decretato il gran successo. La storia del burattino più famoso al mondo è stato un buon pretesto per amalgamare giovani e meno giovani al racconto fiabesco in tutte le sue fasi, che la voce del regista Angelo ha guidato, così da risultare un laboratorio teatrale sufficientemente interessante sotto l'aspetto formativo e sociale. I ringraziamenti alla dottoressa Sonia De Luca, che dirige la Lumen sono stati inoltrati dal sindaco f.f. Damiano Grispo, che ha sottolineato come questi eventi sono alla base di una città in cui vivere bene come Bisignano, nello stesso tempo anche la professoressa Maria Francesca Corigliano, ha avuto parole di stima per l'assessore comunale alle Politiche Sociali, Mario Umile D'Alessandro e la vicinanza alla comunità bisignanese da sempre, città in cui ha anche insegnato, plaudendo gli attori e ballerini, che hanno regalato una serie di emozioni indescrivibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA